

Trasporto locale. Il rinnovo dopo sette anni - Una tantum di 600 euro e 100 euro per welfare contrattuale

Per i «tranvieri» accordo da 100 euro

ROMA

Cento euro medi mensili di aumento, a regime, sui minimi tabellari dei 116 mila autoferrotranvieri che saranno corrisposti in tre tranches. Con un'unatantum di 600 euro per la vacanza temporale (400 euro a gennaio e 200 euro ad aprile 2016). E 100 euro l'anno per ogni lavoratore destinati al welfare contrattuale: 90 euro per il Fondo di previdenza complementare Priamo e 10 euro per la costituzione di un fondo integrativo sanitario.

Arriva dopo 7 anni di vacanza contrattuale il contratto nazionale del trasporto pubblico locale 2015-2017 firmato venerdì notte da Filt-Cgil, **Fit-Cisl**, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl-Fna con le asso-

ciazioni datoriali Asstra e Anav. Gli aumenti tabellari medi di 100 euro mensili (al parametro 175) sono erogati in tre tranches: 35 euro dal 1° novembre 2015, 35 euro dal 1° luglio 2016, 30 euro dal 1° ottobre 2017. Un'altra novità riguarda l'orario di lavoro: aumenta la flessibilità, visto che viene esteso da 17 a 26 settimane il periodo massimo di compensazione nell'arco del quale va calcolato l'orario di lavoro settimanale, confermato in 39 ore. Viene introdotto un limite minimo di 27 ore settimanali per la programmazione di orari e turni di servizio. Inoltre sono previsti 3 mesi di tempo per trovare accordi aziendali di efficientamento produttivo, trascorso questo periodo le aziende possono

unilateralmente riprogrammare i turni di servizio del personale mobile riducendo i tempi accessori fino a 5 minuti al giorno (30 minuti la settimana) per aumentare il tempo di guida effettivo. Per i lavoratori già in forza al 7 marzo 2015 è stata sterilizzata l'applicazione della disciplina della "tutela reale" per i licenziamenti illegittimi contenuta nel contratto a tutele crescenti, in caso di trasferimento collettivo (anche per subentro di azienda), di apprendisti successivamente stabilizzati e di cessioni individuali del contratto di lavoro.

«È stato trovato l'equilibrio necessario tra le difficoltà del settore e le legittime aspettative dei lavoratori - sottolineano As-

stra e Anav -. Ora si apra col governo e le istituzioni una fase nuova che metta al centro il trasporto pubblico come scelta strategica del paese». Per Franco Nasso (Filt) «la parola passa alle assemblee ed al giudizio dei lavoratori con il referendum, dal 15 al 17 dicembre, che, sulla base del Testo Unico del 10 gennaio 2014, darà definitiva validazione all'intesa». Per **Giovanni Luciano (Fit)** «si ritorna ad una situazione normale in un settore che soffre da troppi anni della mancanza di investimenti». Claudio Tarlazzi (Uil) sottolinea l'introduzione «dell'iscrizione automatica di tutti i lavoratori alla previdenza complementare con contributo a carico dei soli datori di lavoro e dell'assistenza sanitaria integrativa».

G.Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUMENTI DI 100 EURO

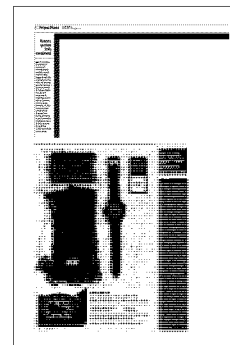
Trasporti,
dopo 7 anni
il rinnovo
del contratto

ROMA

Il trasporto pubblico locale torna dopo sette anni ad avere una cornice contrattuale. Sindacati e associazioni di categoria hanno siglato l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto collettivo di settore. Si mette fine così ad una lunga fase conflittuale caratterizzata da numerosi scioperi in uno dei settori che tocca più da vicino i cittadini. Il rinnovo, che prevede un aumento medio di 100 euro in tre tranches e l'erogazione di «una tantum» di 600 euro, verrà ora sottoposto a referendum per la validazione. Soddisfatti i sindacati, che sottolineano il successo sindacale e la vittoria per un settore in cui da anni non si fanno investimenti pubblici. Dalle sigle di categoria, il segretario della Fit Cisl Giovanni Luciano parla di «segnale fortissimo» «nel momento in cui in tanti provano a delegittimare la contrattazione e il ruolo delle parti sociali». Per il numero uno della Filt Cgil, Franco Nasso, «si ripristina la normalità nelle relazioni sindacali». «Si riafferma l'importanza della contrattazione collettiva», aggiunge il segretario Uilt Claudio Tarlazzi.

L'accordo è stato firmato nella notte tra le associazioni Asstra e Anav e i sindacati Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Fna e Faisa Cisl. L'intesa, che scade il 31 dicembre 2017, prevede un aumento economico medio di 100 euro in tre tranches (35 euro dal 1° novembre 2015; 35 euro dal 1° luglio 2016; 30 euro dal 1° ottobre 2017). Inoltre è stabilita «l'erogazione di una tantum di 600 euro medie (400 euro a gennaio e 200 euro ad aprile 2016). Altri 100 euro lordi sono disponibili sul welfare, a carico delle aziende, sulla previdenza integrativa (90%) e sull'assistenza sanitaria integrativa (10%).

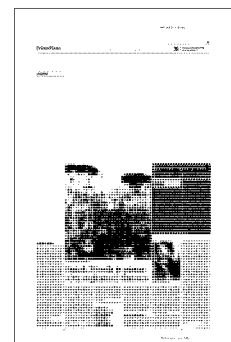
[R. E.]



Intesa sul trasporto locale Il Garante: adesso la tregua

LA SVOLTA

ROMA Il trasporto pubblico locale torna dopo sette anni ad avere una cornice contrattuale. Sindacati e associazioni datoriali hanno infatti siglato l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto collettivo di settore. Mentre il Garante chiede a sua volta una lunga tregua sul fronte degli scioperi del settore. Il rinnovo, aumento medio di 100 euro in tre tranche e l'erogazione una tantum di 600 euro, verrà ora sottoposto a referendum. Soddisfatti i sindacati, che sottolineano il successo sindacale e la vittoria per un settore in cui da anni non si fanno investimenti pubblici. «È una buona notizia ed un segnale positivo per il paese», sottolinea la leader della Cisl Anna Maria Furlan. Dalle sigle di categoria, il segretario della **Fit Cisl Giovanni Luciano** parla di «segnale fortissimo» proprio «nel momento in cui in tanti provano a delegittimare la contrattazione e il ruolo delle parti sociali». L'intesa, che decorre dal 1 gennaio 2015 e scade il 31 dicembre 2017, prevede un aumento economico medio di 100 euro in tre tranche (35 euro dal 1 novembre 2015; 35 euro dal 1 luglio 2016; 30 euro dal 1 ottobre 2017). Inoltre è stabilita «l'erogazione di una tantum di 600 euro medie (400 euro a gennaio e 200 euro ad aprile 2016). Ma non ci sono solo gli aumenti salariali. Ulteriori 100 euro lordi sono disponibili sul welfare, a carico delle aziende, sulla previdenza integrativa (90%) e sull'assistenza sanitaria integrativa (10%).



Nel trasporto pubblico locale il contratto arriva dopo 7 anni

Trovata l'intesa sul rinnovo, l'aumento è di 100 euro Furlan (Cisl): «È un segnale positivo per il Paese»

LUCA MAZZA
MILANO

In tempi a dir poco complicati per le relazioni tra associazioni delle imprese, governo e parti sociali (basti vedere la manifestazione del pubblico impiego ieri a Roma, ndr) si tratta di un risultato molto positivo, anche perché tutt'altro che scontato.

Al termine della più lunga ed estenuante vertenza del settore e con oltre sette anni di ritardo rispetto alla scadenza dell'ultimo accordo, nelle prime ore del mattino di ieri è stato rinnovato il contratto nazionale del trasporto pubblico locale. Se questa intesa riuscirà a migliorare il clima per trovare una soluzione anche per altre questioni spinose ancora aperte (come quella del contratto dei lavoratori pubblici) si vedrà. Ma intanto viene chiusa con la soddisfazione di tutte le parti in causa una vicenda che interessa oltre 110mila autoferrotranvieri. A sottoscrivere l'accordo sono state le associazioni datoriali Asstra e Anav e i sindacati di categoria Filt-Cgil, **Fit-Cisl**, Uiltrasporti, Faista Cisl e Ugl Fna. Ora per il via libera definitivo occorrerà attendere l'esito del referendum: i dipendenti di tutte le aziende del comparto saranno chiamati a esprimersi dal 15 al 17 dicembre.

Dal punto di vista retributivo, le principali novità riguardano una «una tantum» di 600 euro per il periodo gennaio 2012-ottobre 2015, pagabile in due tranches (a gennaio e aprile 2016); l'aumento in busta paga di 100 euro al parametro 175 (di cui 35 euro erogati alla firma, 35 euro a luglio 2016, l'ultima tranche di 30 euro a ottobre 2017); ulteriori 100 euro sono disponibili sul welfare, a carico delle aziende, sulla previdenza integrativa (90%) e sull'assistenza sanitaria integrativa (10%).

Oltre alla parte strettamente salariale, la trattativa si è chiusa anche con la conferma della salvaguardia della «tutela reale» sui licenziamenti illegittimi per i lavoratori che, dopo il 7 marzo 2015, sono interessati da trasferimenti collettivi. In merito all'orario di lavoro – altro

tema caldo delle ultime ore dopo le dichiarazioni di Poletti sulla necessità di superare «un parametro vecchio» – resta confermato in 39 ore settimanali, mentre vengono introdotte disposizioni contrattuali che favoriscano percorsi

di efficientamento produttivo.

Per le associazioni datoriali Asstra e Anav l'accordo trovato rappresenta un punto di equilibrio «tra le difficoltà del settore e le legittime aspettative dei lavoratori». Adesso si auspica l'apertura di una nuova fase con l'esecutivo e le istituzioni «per mettere al centro il trasporto pubblico come scelta strategica e nel prioritario interesse del cittadino-cliente».

Commenti entusiastici anche sul fronte sindacale, dove l'esito della trattativa viene definito un «grande passo». «È una buona notizia ed un segnale positivo per il Paese», sottolinea la leader della Cisl Anna Maria Furlan. Il numero uno della Uil, Carmelo Barbagallo, inquadra l'intesa nella più ampia trattativa sulla riforma dei contratti con Confindustria e vede nel rinnovo «un buon auspicio. Perché, anche se siamo in zona Cesarini, il 2015 può ancora essere l'anno dei contratti». Non a caso, pure dalle sigle di categoria, il segretario della **Fit Cisl Giovanni Luciano** parla di «segnale fortissimo proprio nel momento in cui in tanti provano a delegittimare la contrattazione e il ruolo delle parti sociali». Per Franco Nasso (Filt Cgil) in questo modo «si ripristina la normalità nelle relazioni sindacali».

L'ultimo passo

Per il via libera definitivo si attende l'esito del referendum. Gli oltre 110mila dipendenti del comparto si esprimeranno dal 15 al 17 dicembre



Aumento medio di 100 euro Trasporto pubblico locale c'è un'ipotesi di accordo

■ **ROMA.** Il trasporto pubblico locale torna dopo sette anni ad avere una cornice contrattuale. Sindacati e associazioni datoriali hanno infatti siglato l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto collettivo di settore. Si mette fine così ad una lunga fase conflittuale caratterizzata da numerosi scioperi in uno dei settori che tocca più da vicino i cittadini. Il rinnovo, che prevede un aumento medio di 100 euro in tre tranches e l'erogazione di una tantum di 600 euro, verrà ora sottoposto a referendum per la validazione. Soddisfatti i sindacati, che sottolineano il successo sindacale e la vittoria per un settore in cui da anni non si fanno investimenti pubblici. «È una buona notizia ed un segnale positivo per il paese», sottolinea la leader della Cisl Anna Maria Furlan. E il numero uno della Uil Carmelo Barbagallo inquadra l'intesa nella più ampia trattativa sulla riforma dei contratti con Confindustria: questo rinnovo «un buon auspicio. Il 2015 è l'anno dei contratti». Dalle sigle di categoria, il segretario della Fit Cisl Giovanni Luciano parla di «segnale fortissimo» proprio «nel momento in cui in tanti provano a delegittimare la contrattazione e il ruolo delle parti sociali». L'accordo è stato firmato nella notte tra le associazioni datoriali Asstra e Anav e i sindacati Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Fna e Faisa Cisl. L'intesa, che decorre dal 1 gennaio 2015 e scade il 31 dicembre 2017, prevede un aumento economico medio di 100 euro in tre tranches (35 euro dal 1 novembre 2015; 35 euro dal 1 luglio 2016; 30 euro dal 1 ottobre 2017). Inoltre è stabilita «l'erogazione di una tantum di 600 euro medie.



Dopo sette anni**Trasporto
locale, rinnovo
del contratto**

Il trasporto pubblico locale torna dopo sette anni ad avere una cornice contrattuale. Sindacati e associazioni datoriali hanno infatti siglato l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto collettivo di settore. Si mette fine così ad una lunga fase conflittuale caratterizzata da numerosi scioperi in uno dei settori che tocca più da vicino i cittadini. Il rinnovo, che prevede un aumento medio di 100 euro in tre tranches e l'erogazione di una «una tantum» di 600 euro, verrà ora sottoposto a referendum per la validazione in programma a metà dicembre.

Soddisfatti i sindacati, che sottolineano il successo sindacale e la vittoria per un settore in cui da anni non si fanno investimenti pubblici. «È una buona notizia ed un segnale positivo per il Paese», sottolinea la leader della Cisl Anna Maria Furlan. E il numero uno della Uil Carmelo Barbagallo inquadra l'intesa nella più ampia trattativa sulla riforma dei contratti con Confindustria: questo rinnovo «è un buon auspicio. Il 2015 è l'anno dei contratti».

Il segretario della **Fit Cisl Giovanni Luciano** parla di «segnale fortissimo» proprio «nel momento in cui in tanti provano a delegittimare la contrattazione». Per il numero uno della Filt Cgil, Franco Nasso, «si ripristina la normalità nelle relazioni sindacali». «Si riafferma l'importanza della contrattazione collettiva e delle tutele sociali», aggiunge il segretario della Uilt Claudio Tarlazzi.



Dopo sette anni**Trasporto
locale, rinnovo
del contratto**

Il trasporto pubblico locale torna dopo sette anni ad avere una cornice contrattuale. Sindacati e associazioni datoriali hanno infatti siglato l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto collettivo di settore. Si mette fine così ad una lunga fase conflittuale caratterizzata da numerosi scioperi in uno dei settori che tocca più da vicino i cittadini. Il rinnovo, che prevede un aumento medio di 100 euro in tre tranches e l'erogazione di una «una tantum» di 600 euro, verrà ora sottoposto a referendum per la validazione in programma a metà dicembre.

Soddisfatti i sindacati, che sottolineano il successo sindacale e la vittoria per un settore in cui da anni non si fanno investimenti pubblici. «È una buona notizia ed un segnale positivo per il Paese», sottolinea la leader della Cisl Anna Maria Furlan. E il numero uno della Uil Carmelo Barbagallo inquadra l'intesa nella più ampia trattativa sulla riforma dei contratti con Confindustria: questo rinnovo «è un buon auspicio. Il 2015 è l'anno dei contratti».

Il segretario della **Fit Cisl** **Giovanni Luciano** parla di «segnale fortissimo» proprio «nel momento in cui in tanti provano a delegittimare la contrattazione». Per il numero uno della Filt Cgil, Franco Nasso, «si ripristina la normalità nelle relazioni sindacali». «Si riafferma l'importanza della contrattazione collettiva e delle tutele sociali», aggiunge il segretario della Uilt Claudio Tarlazzi.



Dopo sette anni**Trasporto
locale, rinnovo
del contratto**

Il trasporto pubblico locale torna dopo sette anni ad avere una cornice contrattuale. Sindacati e associazioni datoriali hanno infatti siglato l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto collettivo di settore. Si mette fine così ad una lunga fase conflittuale caratterizzata da numerosi scioperi in uno dei settori che tocca più da vicino i cittadini. Il rinnovo, che prevede un aumento medio di 100 euro in tre tranches e l'erogazione di una «una tantum» di 600 euro, verrà ora sottoposto a referendum per la validazione in programma a metà dicembre.

Soddisfatti i sindacati, che sottolineano il successo sindacale e la vittoria per un settore in cui da anni non si fanno investimenti pubblici. «È una buona notizia ed un segnale positivo per il Paese», sottolinea la leader della Cisl Anna Maria Furlan. E il numero uno della Uil Carmelo Barbagallo inquadra l'intesa nella più ampia trattativa sulla riforma dei contratti con Confindustria: questo rinnovo «è un buon auspicio. Il 2015 è l'anno dei contratti».

Il segretario della **Fit Cisl** **Giovanni Luciano** parla di «segnale fortissimo» proprio «nel momento in cui in tanti provano a delegittimare la contrattazione». Per il numero uno della Filt Cgil, Franco Nasso, «si ripristina la normalità nelle relazioni sindacali». «Si riafferma l'importanza della contrattazione collettiva e delle tutele sociali», aggiunge il segretario della Uil Claudio Tarlazzi.

